

Vacanze intelligenti: siamo sicuri che ne valga la pena?

Dalle "professoresse democratiche" ai turisti snob si moltiplicano i forzati di mostre, festival e biennali
Con un sospetto: forse aveva ragione Sordi nel suo film

il caso

ALBERTO MATTIOLI

La scena culminante è quella in cui Anna Longhi, nei panni extralarge della moglie di Alberto Sordi, «fruttarolo» romano in vacanza coatta fra festival e musei, si addormenta su una sedia in una sala della Biennale di Venezia e viene scambiata per un'installazione d'arte contemporanea dagli altri visitatori. Correva l'anno 1978 e *Le vacanze intelligenti*, terzo, ultimo e migliore episodio del film collettivo *Dove vai in vacanza?*, faceva il verso a quei pochi eccentrici che rifiutavano i rituali canonici dell'estate italiana, stessa spiaggia stesso mare, e sceglievano la Cultura.

Naturalmente, tanto Remo Proietti (appunto Sordi) quanto la moglie «buzzone» Augusta non avrebbero alcuna voglia di rinunciare alla loro rassicurante vacanza nazionalpopolare. Vengono forzati dai figli, «che hanno studiato» e che approntano loro un micidiale programma di festival e musei, per di più aggravato da una dieta. Nel finale, i nostri eroi tornano a casa, a Roma, e la trovano occupata dagli amici internazionali e ovviamente «capelloni» dei pargoli. Ma, con il tipico populismo del Sordi regista, tutto si appianerà davanti allo spaghetto conciliatore, secondo l'antica massima italiana che magnare riconcilia tutti, perfino gli intellettuali più pericolosi.

Il boom della cultura

Proprio rivedere quel film neanche tanto remoto (e tuttora divertentissimo) permette di apprezzare quanto siano cambiati usi, costumi e soprattutto consumi degli italiani. Perché il turismo culturale, come ha confermato una recente indagine di Federultura e Federturismo, «continua a crescere e rappresenta ormai oltre il 36% dell'intero mercato». Con le solite diseguaglianze, perché il Sud resta indietro: rappresenta il 25% del patrimonio storico-artistico nazionale, ma accoglie solo l'8% dei turisti stranieri. Però il dato è importante e, insomma, quella che ieri era un'eccezione oggi è quasi una regola. Gli ultimi dati disponibili, quelli del primo trimestre di quest'anno, dicono che i visitatori di musei e aree archeologiche sono cresciuti del 9.9%.

Ora, chi fa vacanze intelligenti sa bene che la fauna in cui ci si imbatte in festival musicali e no, musei, mostre d'arte, scavi, città d'arte, rassegne cinematografiche e teatrali, biennali, triennali e quadriennali e quant'altro, rappresenta una serie di «tipi» umani e vacanzieri più o meno fissi. Sostanzialmente, quattro.

La prof democratica

La definizione fu inventata dal grande **Edmondo Berselli**. Non tutte le professoresse democratiche fanno effettivamente le prof (ma molte sì, e in ogni caso sono democratiche), ma tutte condividono la fede cieca nei «totem culturali» (sempre Berselli) ovviamente di sinistra e politicamente corretti. Corrono a vedere quel che si «deve» vedere, perché ne hanno parlato gli intellettuali giusti sui giornali giusti. I risultati so-

no talvolta grotteschi. Per esempio, alla mostra bolognese con *La ragazza con l'orecchino di perla* di Vermeer e poco altro. Quadro celebre, santificato da un romanzo e da un film entrambi di successo, quindi con resse e risse per entrare. Ma

nessuna, fra le professoresse incolonnate nella Bologna pazza per la Ragazza, sapeva che a poche centinaia di metri c'era la Pinacoteca nazionale. Piena di Raffaello e vuota di visitatori.

Il genitore educativo

Sono quelli che sacrificano le vacanze per acculturare i pupi, i quali preferirebbero di gran lunga passarle all'Aquafan o a Gardaland come tutti. Alla fine, naturalmente, fanno tutti delle pessime vacanze: i pupi perché si annoiano, i genitori perché si preoccupano della loro salute mentale quando, davanti alla *Gioconda* o al *Gattopardo* restaurato, i figli iniziano a parlare nostalgicamente di Riccione e dell'ultimo *Mad Max*.

Lo straniero colto

Il grand Tour, si sa, è finito da un paio di secoli. L'unica cosa che hanno in comune Goethe e il tedesco medio in vacanza in Italia è che sono passati tutti e due dal Brennero. Però capita tuttora di imbattersi in stranieri che conoscono l'Italia molto meglio degli italiani e correggono guide che sbagliano di un anno la data della battaglia di Montaperti o didascalie che attribuiscono a Palma il vecchio un Palma il giovane. I peggiori sono i francesi, perché lo fanno notare, e i giapponesi, perché non lo fanno notare affatto ma assumono un'espressione dolente. Con gli americani si va sul sicuro: non sanno nulla.

Il vero snob

Tutti ne abbiano incontrato qualcuno. Sono quelli che ti dicono di andare nella località X ma, mi raccomando, di evitare la splendida cattedrale per la quale è universalmente celebrato. Bisogna invece andare nella chiesetta secondaria. Lì, ignorare la navata centrale e dirigersi nella seconda cappella a destra (se è chiusa - ed è sempre chiusa - cercare il sagrestano e dargli la mancia). Poi, schifare l'altar maggiore e guardare a sinistra. Il secondo quadro dall'alto è la rarissima, unica testimonianza di un dimenticato ma fondamentale maestro del Quattrocento, noto solo all'amico vero snob e adesso anche a te. Bella soddisfazione. Poi torni a casa e ti fai due spaghetti. Proprio come Remo Proietti.



36

per cento
La percentuale del turismo culturale sull'intero mercato turistico nazionale secondo un'indagine di Federculture e Federturismo

9,93

per cento
L'aumento dei visitatori di musei e aree archeologiche italiane nel primo trimestre del 2015. In dati assoluti è una crescita di 653 mila visitatori

12,7

per cento
L'aumento degli incassi dei musei nel primo trimestre 2015: 2 milioni e 300 mila euro in più (i visitatori non paganti sono cresciuti del 10,8%)

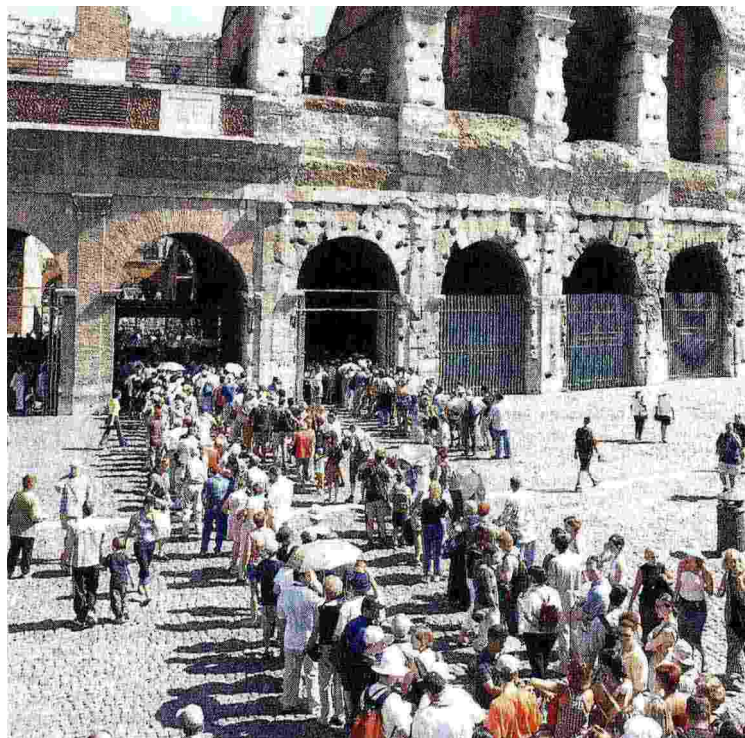
4,4

per cento
La percentuale di turisti internazionali che fa le vacanze in Italia: era del 19% nel 1950, del 15,9% nel 1960, del 7,7% nel 1970 e del 6,1% nel 1990



Profeti del nostro presente

Alberto Sordi e Anna Longhi nel celebre episodio «Le vacanze intelligenti» del film «Dove vai in vacanza?», satira su vizi e vizietti degli italiani in agosto



Tutti in coda

Ci sono luoghi iconici come il Colosseo: tutti li vogliono visitare, ma sono anche le aree più vandalizzate da folle di turisti spesso indifferenti alla loro importanza e alla loro fragilità